



**Ordine Ingegneri della Provincia di Genova**

**Piano triennale di  
prevenzione della corruzione e della trasparenza  
(P.T.P.C.T.)  
2020 - 2022**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova nella seduta di Consiglio del 06/07/2020

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Ordine trasparente".

## RIFERIMENTI NORMATIVI

---

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2020 – 2022 (“PTPCT 2020 - 2022” oppure “Programma” oppure “Piano”) è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione

all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";

- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).
- Ed in conformità alla seguente regolamentazione:
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»";
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici";

- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".
- Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Il Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

## **PREMESSE**

---

L'Ordine degli Ingegneri di Genova (in seguito anche semplicemente Ordine), in osservanza alle disposizioni della Delibera dell'Autorità Anti Corruzione n. 145 del 21 ottobre 2014, in attuazione alle disposizioni vigenti (legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"*, del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e del D.lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*), garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che rendono specifico e peculiare rispetto ad altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2017, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020 - 2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Genova anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL P.T.P.C.T.**

---

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per il triennio di riferimento per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione, corruzione e mala gestione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini Professionali (cfr. Parte Speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio e darvi esecuzione;

- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

## **SOGGETTI**

---

La predisposizione e l'attuazione del PTPCT richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine che individua gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione ed è chiamato ad adottare il PTPCT;
- i dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- il RPCT chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine.

Il presente PTPCT va letto avuto riguardo a:

- Codice Specifico dei Dipendenti approvato dal Consiglio;
- Codice Deontologico degli Ingegneri.

## **OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**

---

L'Ordine degli Ingegneri di Genova, anche per il triennio in esame, intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa anticorruzione, e in particolare perseguire i seguenti obiettivi strategici, tenuto conto che l'emergenza epidemiologica in atto ha limitato la gestione alla sola attività ordinaria.

### **DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE**

Il Consiglio anche per il 2020 persegue il c.d. "doppio livello di prevenzione", ovvero il meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale dal CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali conformemente, mediante:

- condivisione delle linee guida, pareri, orientamenti diffusi dal CNI;
- partecipazione agli eventi formativi organizzati dal CNI;
- consolidamento di rapporti tra il RPCT dell'Ordine, ing. Andrea Chiaiso, e il RPCT Unico Nazionale, dott.ssa Barbara Lai.

Il soggetto responsabile di tale attività è il RPCT, data la natura dell'obiettivo, non vi è una scadenza, ma è considerato un obiettivo continuativo.

## **AUMENTO PIANTA ORGANICA**

Al fine di garantire l'attuazione del sistema anticorruzione e trasparenza, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato di ampliare la dotazione della pianta organica del proprio personale con n.ro 2 dipendenti, area C, livello economico C1.

Con delibera in data 30 gennaio 2019, l'Ordine degli Ingegneri ha deliberato di ripristinare la dotazione organica già deliberata in data 18 dicembre 2015 prevedendo l'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato di Area B, posizione economica B1, profilo di amministratore contabile.

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio.

Il termine di completamento è previsto, sempre compatibilmente con la situazione emergenziale in atto, per il 31 dicembre 2020.

## **PIANO FORMATIVO**

L'Ordine ritiene essenziale per l'anno 2020 un'intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della *mala gestio*.

Il Consiglio dell'Ordine predisponde per il triennio 2020 – 2022 un piano formativo su base annuale diretto a dipendenti – Consiglieri – RPCT ed integrato con il piano formativo predisposto annualmente dal Consiglio Nazionale Ingegneri. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in house, oppure presso enti di formazione qualificati ovvero, vista l'emergenza Covid19, online. Soggetto responsabile di tale attività è il RPCT che propone al proprio Consiglio tematiche da approfondire e individua i professionisti che fruiranno di formazione.

Il termine di completamento di tale attività è previsto per il 31.12.2020 ed il soggetto responsabile è il RPCT.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT**

---

Il Consiglio dell'Ordine dell'Ingegneri della Provincia di Genova ha approvato, con delibera di Consiglio del 06.07.2020 il presente PTPCT, che è stato predisposto dal RPCT, dopo disamina e condivisione.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

---

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Ordine Trasparente/Pubblicità e Trasparenza/Disposizioni Generali.

Il PTPCT viene, infine, trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale, ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Dal 2020 e in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità, il presente programma viene condiviso con l'Autorità Nazionale Anticorruzione mediante il popolamento della Piattaforma per la condivisione dei PTPCT.

## **SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PIANO**

---

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

L'Ing. Andrea CHIAISO è stato nominato RPCT dal Consiglio con delibera del 29 agosto 2017 (non sono presenti in pianta organica dipendenti con profilo dirigenziale) ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il potere di interlocuzione è assicurato dalla sua costante presenza nel Consiglio, dalla conoscenza delle attività e delle peculiarità dell'Ente, essendo Consigliere dell'Ordine, il che consente di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con i restanti Consiglieri dell'Ordine.

Il RPCT si avvale del personale di Segreteria che lo supporta nello svolgimento dell'incarico.

### **I dipendenti**

I dipendenti, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e, altresì, prendono parte al processo di gestione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

### **RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, realizzando le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare;
- supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.



## **OIV**

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non nomina un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, quando compatibili con l'Ordine e, pertanto, applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

## **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato il R.P.C.T., Ing. Andrea Chiaiso, che procederà, in collaborazione con il dipendente, Luigi Bruzzone, ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

## **DPO - Data Protection Officer**

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.lgs. 101/2018 di integrazione D.lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato l'Ing. Matteo GENTILE quale proprio Data Protection Officer.

## **Stakeholders**

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders, che sono principalmente i propri iscritti.

## PARTE II

### LA GESTIONE DEL RISCHIO

#### IL PNA 2019 E LE NUOVE INDICAZIONI DI ANAC

Il Consiglio, stante le indicazioni del PNA 2019, ha ridefinito più analiticamente la mappatura dei processi, conformandosi alle indicazioni fornite dalla tabella 1 – Aree di rischi e processi di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 e ciò in applicazione del principio di gradualità.

La quantificazione del rischio per il 2020 è svolta secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013 e sarà applicato il criterio cosiddetto qualitativo a partire dal triennio 2021-2023.

#### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'Ordine opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione);
- attività di verifica (attività di testing e monitoraggio).

Il processo di gestione del rischio per il 2020 è condotto:

- sulla base della normativa di riferimento; in applicazione del principio di gradualità; per il 2020 si osserva l'approccio quantitativo (Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati); in compliance con le indicazioni fornite dal PNA 2019 si è operata una elencazione dei singoli processi e non soltanto delle "aree di rischio";
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, i cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità richiamabili per gli Ordini Professionali.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

#### CONTESTO ESTERNO - L'ORDINE PROFESSIONALE: il ruolo istituzionale e le attività svolte, stakeholder

L'Ordine degli Ingegneri è un ente pubblico non economico, di carattere associativo e autofinanziato mediante il contributo degli iscritti, le cui funzioni e attribuzioni sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono disciplinate prevalentemente dalla L. n. 1395/23 e dal R.D. n. 2537/1925, nonché dal D.P.R. n. 137/2012 di Riforma sulle libere professioni e dalla normativa indicata senza pretesa di esaustività nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione ;
- Facilitazione dell'aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Ingegneri di Genova esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di approvazione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 4595 iscritti. Tale numero risulta pressoché stabile negli ultimi tre anni.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina.

L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare (PNA ANAC 2016) non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nel territorio di riferimento.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Genova
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province
- PPAA
- enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione, ricerca
- Autorità Giudiziarie

- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Enti di formazione
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria
- Consiglio Nazionale Ingegneri
- INARCASSA
- Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Rete professioni tecniche

Si segnala che nel 2019 l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa.

Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parti in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

### **CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine degli Ingegneri è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo, che è eletto dagli iscritti ogni 4 anni così come previsto dal D.P.R. n. 169/2005.

Il Consiglio è composto da quindici membri ed elegge tra i suoi componenti il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

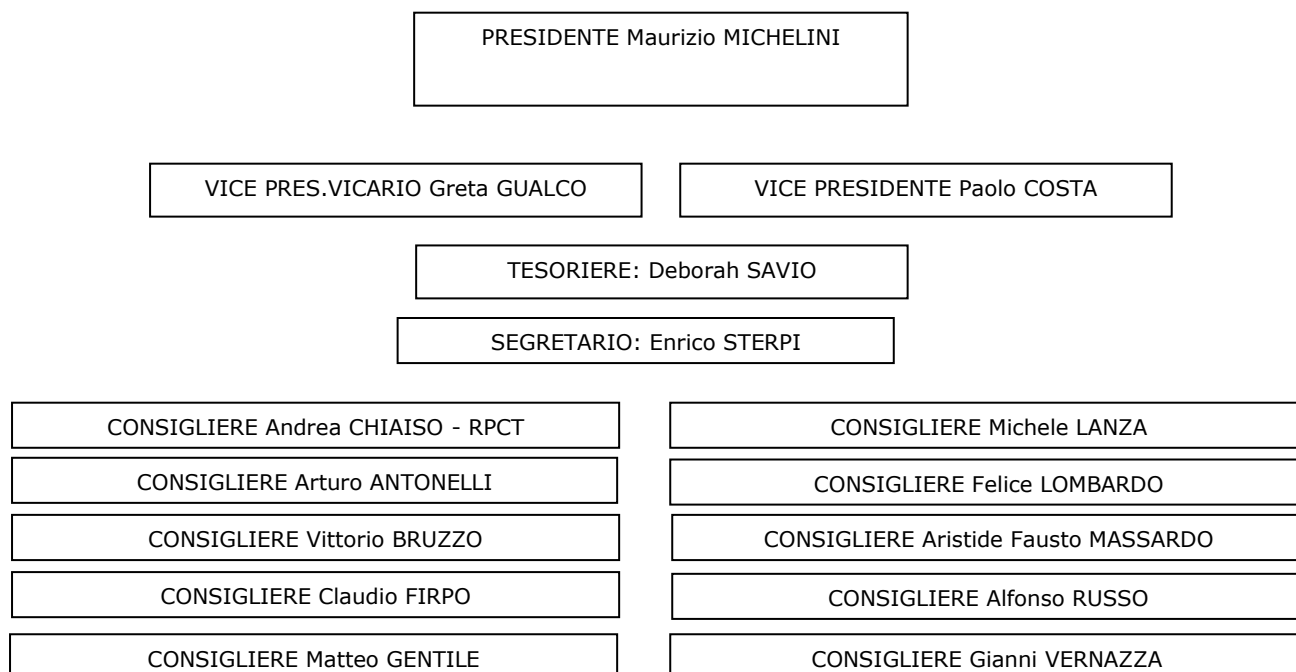
Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.

Il Segretario sovrintendente alla gestione dell'Albo, alla stesura delle deliberazioni consiliari, alla tenuta dei registri prescritti dal Consiglio, alla gestione del personale dell'Ordine, nonché cura la corrispondenza dell'Ordine, autentica le copie delle deliberazioni dell'ordine e del consiglio; ha in consegna l'archivio e la biblioteca.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'ordine; nonché della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti e paga i mandati firmati dal presidente e controfirmati dal segretario. Il Tesoriere è, altresì, responsabile di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale, nonché dell'inventario del patrimonio.

Si precisa che l'attuale Consiglio ha eletto quale Vicepresidente Vicario l'Ing. Greta Gualco.

Il Consiglio attualmente in carica si è insediato in data 7 luglio 2017 (vedi verbale n. 10/2017) e risulta essere così composto:



Per lo svolgimento della propria attività, l'Ordine di avvale di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato, in area C1, Luigi Bruzzone e Anna Consiglieri, nonché di un dipendente a tempo determinato, in attesa del completamento della procedura concorsuale per l'assunzione di numero due dipendenti.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego comparto enti non economici.

La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione riservata al personale.

I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche: 2 dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno e qualifica C1.

Non sono presenti in organigramma funzioni dirigenziali.

Con delibera in data 30 gennaio 2019, l'Ordine degli Ingegneri ha deliberato di ripristinare la dotazione organica già deliberata in data 18 dicembre 2015 prevedendo l'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato di Area B, posizione economica B1, profilo di amministratore contabile. Per la copertura del suddetto profilo il Consiglio ha indetto le procedure concorsuali.

L'Ordine si avvale anche della collaborazione di consulenti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia, qualora ciò sia reso necessario per problematiche specialistiche e la cui attività non possa essere svolta internamente in ragione dell'assenza di competenze specifiche e/o stante la carenza di personale organico.

Sia i dipendenti, sia i consulenti esterni prestano la propria attività sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Il Consiglio, inoltre, per l'esecuzione delle proprie attività tipiche, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Commissione ICT
- Commissione Trasporti
- Commissione Appalti e Contratti
- Commissione Ingegneria Forense
- Commissione Ingegneria e Diritto
- Commissione Attività Civile
- Commissione Impianti ed energia
- Ingegneria della sicurezza
- Commissione Antincendio
- Commissione Ingegneria Biomedica

Elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle commissioni consultabile al seguente link <https://www.ordineingegneri.genova.it/gruppi-di-lavoro/>

L'Ordine degli Ingegneri, inoltre, partecipa alla F.O.I.L. ovvero alla Federazione Regionale degli Ordini Provinciali degli Ingegneri della Liguria.

Il Consiglio ha nominato quali componenti in rappresentanza dell'Ordine: il Presidente, Ing. Maurizio Michelini, ed il Vice Pres. Vicario, Ing. Greta Gualco.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

I Consiglieri dell'Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito ad eccezione del Consigliere Tesoriere che percepisce una indennità di funzione.

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO- Identificazione o Mappatura delle aree di rischio e dei processi relativi**

---

Dalla mappatura svolta dal RPCT, unitamente ai soggetti coinvolti, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

### **A. Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

### **B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Affidamenti diretti

### **C. Area provvedimenti**

Provvedimenti amministrativi

1. Iscrizioni
2. Cancellazioni
3. Trasferimenti
4. Concessione esoneri dall'attività formativa

### **D. Area affidamento incarichi esterni**

1. Identificazione dell'ente richiedente
2. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
3. Individuazione dei requisiti per l'affidamento
4. Valutazione dei requisiti per l'affidamento
5. Conferimento dell'incarico

### **E. Area affidamento incarichi interni**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dei requisiti per l'affidamento
3. Valutazione dei requisiti per l'affidamento
4. Valutazione incompatibilità/inconferibilità
5. Conferimento dell'incarico

### **F. Area Formazione continua**

1. Definizione dell'oggetto dell'evento
2. Esame e valutazione delle offerte formative
3. Individuazione dei contenuti formativi

4. Valutazione dei contenuti formativi
5. Valutazione docenze
6. Conferimento degli incarichi ed erogazione
7. Attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti-verbali di presenza;

#### **G. Area Pareri di congruità**

1. Definizione dell'oggetto di quantificazione degli onorari professionali
2. Individuazione/valutazione dei contenuti
3. Nomina istruttori
4. Valutazione incompatibilità/inconferibilità
5. Emissione Parere ed archiviazione

#### **H. Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

1. Verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
2. Controllo contabile

### **Modalità Di Valutazione Delle Aree Di Rischio**

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- Identificazione dei rischi;
- Analisi dei rischi;
- Ponderazione dei rischi

### **Identificazione Dei Rischi**

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'ordine.

I rischi vengono identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ordine, di ciascun processo e del livello organizzativo cui il processo si colloca e dai dati tratti dall'esperienza ed eventualmente, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'ordine attraverso suoi consiglieri o iscritti.

Un contributo è dato prendendo anche in considerazione i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al P.N.P.C. <sup>1</sup>.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito dei lavori del consiglio e di eventuali gruppi di lavoro.

---

<sup>1</sup> L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:  
<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/ocr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzioneLineeIndirizzo/all.5.valutazione.rischio.pdf>



I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione rischio" delle successive tabelle.

### **Analisi dei rischi**

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato si stima il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. (già sopra citata).

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti.

A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme).

La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente.

Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di:

- impatto economico **(e)**;
- impatto organizzativo **(o)**;
- impatto reputazionale **(r)**.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto vengono moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità;
- 1 = improbabile;
- 2 = poco probabile;
- 3 = probabile;
- 4 = molto probabile;
- 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

- 0 = nessun impatto;
- 1 = marginale;

2 = minore;  
3 = soglia;  
4 = serio;  
5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio: (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

## **Ponderazione dei rischi**

---

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso  
Intervallo da 6 a 15 rischio medio  
Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle di cui **l'allegato 2** Tabella di valutazione del livello di rischio.

## **TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE**

---

L'Ordine adotta misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione ulteriori. Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato al presente PTPCT ("Tabella misure di prevenzione) che, per ciascun processo indica la misura di rischio programmata, oltre al livello di rischio calcolato.

L'Ordine, inoltre, si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2020 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura - per quanto applicabile e per quanto compatibile - gli indicatori, le fasi di attuazione, i tempi di realizzazione, il soggetto responsabile del controllo, il target del controllo.

Alla pianificazione dei controlli va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, in assenza dell'OIV, viene resa dal RPTC secondo i tempi e i modi indicati dall'Autorità di vigilanza.

### **Misure di prevenzione**

L'Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulle proprie caratteristiche, come di seguito indicato.

#### **A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori)**

L'Ordine, consapevole della peculiare applicazione del D.lgs. 165/2001 agli Ordini professionali adotta le seguenti misure di integrità, rappresentando che le stesse si

applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai titolari dell'organo politico - amministrativo.

### **Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico**

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.97/2001, l'Ordine pone in essere, attraverso il proprio Consigliere Segretario, la verifica per ogni singolo dipendente quale misura di prevenzione obbligatoria e con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione a riguardo. La dichiarazione annuale deve essere resa entro il 31 dicembre di ogni anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

### **Rotazione straordinaria**

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la possibile difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine dispone quale misura preventiva di:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente con riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle sessioni formative per i dipendenti in via di organizzazione.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura n.3 è rimessa alla competenza del RPCT.

### **Codice di comportamento specifico dei dipendenti**

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

### **Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)**

L'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale; l'Ordine pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine, quali specifici presidi, attua i seguenti meccanismi di prevenzione:

- Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione - se avviene durante il Consiglio - può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

## **B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori**

Per l'anno 2020 l'Ordine ritiene utile programmare una sessione formativa specifica destinata ai propri dipendenti e ai propri consiglieri, con particolare focus su obblighi comportamentali. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti/consiglieri/collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché efficaci didatticamente ed operativamente.

## **C. Rotazione Ordinaria**

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine in ragione del numero dei dipendenti pari a due, la rotazione comprometterebbe lo svolgimento dell'attività dell'ente. Inoltre, relativamente ai dipendenti, la rotazione non appare misura efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in

nessuna area operativa ed in ragione delle diverse mansioni rapportate all'Area di apparenza di ciascuna risorsa.

#### **D. Autoregolamentazione**

L'Ordine si è dotato del regolamento procedimenti accessi consultabile sul sito istituzionale alla sezione Amministrazione Trasparente. Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNI tra cui quelli relativi alla formazione professionale continua.

#### **E. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)**

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whistleblower l'Ordine -avuto riguardo al proprio dimensionamento- ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni; la procedura è manuale, risultando sproporzionata e non economicamente sostenibile una procedura automatizzata.

- a. La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b. Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, in quanto applicabile;
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", con indicazioni per compilazione e invio;
- d. L'invio avviene in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata";
- e. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- f. Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave e ignifugo il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- g. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice specifico dei dipendenti.

#### **F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT**

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed assicurato dalla presenza del RPCT nel Consiglio.

## **G. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016)**

Ferma restando la mappatura dei processi sopra esposta nonché l'allegato n. 2 al presente programma qui di seguito vengono fornite alcune specifiche sui presidi disposti per la prevenzione del rischio nei processi più tipici:

- **Formazione professionale continua**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle Linee Guida di tempo in tempo adottate

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono in: (i) valutazione collegiale dei profili, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione; (ii) pubblicità delle richieste pervenute tramite il sito istituzionale con invito a presentare il proprio interesse.

## **ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO**

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'Allegato 3 (Piano dei Controlli del RPCT) al presente PTPC.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.lgs. 150/2009.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriverà dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione da ANAC che l'Ordine popolerà a decorrere dal 2020, nonché dalla predisposizione della Relazione annuale del RPCT che viene anche condivisa con il Consiglio dell'Ordine.

Resta inteso che nella propria attività di monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai soggetti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o di mala amministrazione.

## **PARTE III**

### **SEZIONE TRASPARENZA**

#### **Principi**

La presente sezione si conforma al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 tenuto conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali.

In considerazione dell'assenza di uno specifico atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D.lgs. 33/2013), la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida di tempo in tempo prodotte da ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

#### **Qualità delle informazioni**

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

#### **Obiettivi**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità ed alla tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

#### **Soggetti coinvolti**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I soggetti coinvolti, ivi compresi i dipendenti, sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 – 2022) in base alle indicazioni

ricevuta da RPTC e Consigliere Segretario, alla formazione/reperimento trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine.

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, viene svolta dalla Segreteria.

### **Responsabile della pubblicazione dati**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli Uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione / reperimento dati al Responsabile trasmissione dati individuato nel dipendente Luigi Bruzzone, che ne cura la pubblicazione sul sito "sezione Amministrazione Trasparente", sotto il coordinamento del Consigliere Segretario.

### **Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza**

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale dal 2020 adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- a decorrere dal 2021, contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno - a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

### **Sezione Amministrazione Trasparente**

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013 e s.m.i., in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;



- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.lgs. 33/2013.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

### **Obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella allegata al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica:

- Il dato/documento a pubblicazione obbligatoria; nel caso in cui il criterio della compatibilità ne esclude la pubblicazione, in analogo schema l'Ordine indica la non applicabilità;
- il riferimento normativo;
- la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui avviene la pubblicazione;
- il soggetto responsabile del reperimento/predisposizione del dato, della trasmissione e della pubblicazione;
- la tempistica di aggiornamento del dato;
- la tempistica di monitoraggio della pubblicazione.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili al responsabile per la comunicazione che ne cura la pubblicazione. Le modalità di pubblicazione, avuto riguardo alla qualità, integrità, tempestività, reperimento, riutilizzo e accesso sono conformi a quanto disposto dal Decreto trasparenza, capo I ter.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

### **Disciplina degli Accessi**

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante in maniera consolidata gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico

semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 co. 2 del D.lgs. n. 33/2013 secondo cui "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, quale titolare del potere sostitutivo.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato. La richiesta di accesso generalizzato viene ricevuta dalla Segreteria che la gestisce unitamente agli uffici/soggetti competenti *ratione materiae*.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

## **Allegati**

All. 1 – tabella valutazione del rischio

All. 2 – tabella misure di prevenzione

All. 3 – piano dei controlli del RPCT

All. 4 – Schema responsabili trasparenza

All. 5 – Modello segnalazione condotte illecite